

Terremoto, l'abbraccio a Caldarola



Il reportage

Il libro di Antonella Lenti è frutto di un reportage nell'area di Caldarola nelle settimane successive al sisma



Un momento della presentazione del libro scritto da Antonella Lenti (seconda da sinistra).

Umanità e rigore narrativo per non cancellare le ferite

Nel libro della giornalista Antonella Lenti il dolore dei marchigiani colpiti dal sisma. Il sindaco del paese: questo volume resterà nel cuore

Filippo Zangrandi

PIACENZA

«Questo è un libro che resterà nel cuore di tutti i miei cittadini: lo conserveremo come un dono prezioso, arricchirà il nostro archivio che risale al 1500. Caldarola non aveva mai ricevuto così tanta solidarietà come dopo il terremoto e

il volume di Antonella Lenti ne è la testimonianza».

Parola del sindaco del paese marchigiano, Luca Giuseppetti, presente ieri a Piacenza alla prima presentazione in città del volume «...Ma ci resta il cielo» (ed. Ponte-gobbo), scritto dalla giornalista piacentina collaboratrice di Libertà. Lo scorso anno, con il marito Alberto Agosti, si era recata proprio a Caldarola, paese delle Marche in provincia di Macerata, con volontari di Alpini e Anpas impegnati nei soccorsi dopo il sisma. Una settimana in cui la scoperta più grande è stata quella dell'umanità: della fratellanza che ci unisce ognuno di noi, che porta uomini e donne della protezione civile a partire per prestare soccorso. «Quando tutto crolla, la cosa importante è

che reggano i mattoni dell'anima: da noi hanno retto, grazie all'abbraccio dei tanti volontari arrivati in nostro aiuto dall'Emilia-Romagna, compresi quelli di Piacenza», ha continuato il primo cittadino. «Quello che ho vissuto a Caldarola è stata un'esperienza troppo intensa e importante: non poteva restare solo un ricordo», ha spiegato la Lenti. «Lo dovevo alle persone che ho conosciuto, alle loro storie e necessità: devono essere ricordate sempre, finché le ferite del sisma non si saranno rimarginate». L'obiettivo dell'opera, quindi, è tenere i riflettori accesi su una tragedia che ha messo in ginocchio territori culla della nostra cultura. Ma anche valorizzare il lavoro preziosissimo, silenzioso e senza sosta della protezione civile. «Se un

pittore dovesse dipingerlo, avrebbe un bel da fare», ha continuato l'autrice. «Io ho cercato di affrescarlo a partire da quello che mi ha insegnato: mettere da parte ogni protagonismo e porsi in ascolto dei bisogni degli altri».

A chiudere l'evento, introdotto dalla vice presidente della provincia Patrizia Calza, è intervenuta l'assessore regionale Paola Gazzolo, già nominata cittadina onoraria di Caldarola per l'impegno speso dopo il terremoto. «Dopo una grave calamità, l'istinto è quello di dimenticare il dolore, cancellare la paura», ha affermato. «Il rigore narrativo di Antonella, insieme alla sua profonda umanità, ha permesso di testimoniare il valore di un sistema come quello della protezione civile, che si prepara tutto l'anno per essere sempre più efficiente nell'affrontare le emergenze». «Il libro - ha concluso - ne fa una preziosa narrazione comune, mettendo in evidenza il ruolo strategico del volontariato».



Il sindaco di Caldarola ha fatto tappa a Bulla Sport

Raccolta fondi per il nuovo parco giochi del paese

Un assegno di seimila euro frutto dell'iniziativa di Ronda della Carità e Bulla sport

PIACENZA

È il parco giochi che farà divertire tutti i bambini di Caldarola per i prossimi anni. Almeno fino a quando sarà completata la ricostruzione del borgo adagiato sulle colline di Macerata, gravemente segnato dalle scosse di terremoto dell'ottobre 2016. Ed è frutto anche del grande cuore di Piacenza. In particolare, della raccolta di fondi promossa da un duo collaudato della solidarietà cittadina: la Ronda della carità e Bulla Sport. All'indomani del sisma, si sono subito chiesti che cosa fare per assicurare un aiuto concreto. Così è nata l'idea di realizzare magliette create per l'occasione, destinando il ricavato alle popolazioni segnate dalle scosse. A caratterizzarle, il disegno realizzato da Filippo Bulla per testimoniare la vicinanza di Piacenza alle zone ferite. Sono seguite quindi altre iniziative, dai banchet-

ti alle cene, e il conto si è chiuso con 6 mila euro in cassa. Un assegno donato appunto al Comune di Caldarola e già investito per il nuovo parco giochi del paese: un segno di speranza e di fiducia nel futuro.

Ieri, in occasione della sua visita piacentina, Luca Giuseppetti, sindaco del borgo marchigiano, ha fatto una tappa nel negozio di Valter Bulla, per stringere la mano a lui e a Gianni Bonadè, presidente della Ronda. In cambio, ha ricevuto un nuovo dono: la riedizione della t-shirt venduta nei mesi scorsi, con scritta a chiare lettere la destinazione della solidarietà di tanti piacentini: Caldarola, scelta proprio su proposta di Rita Monici, volontaria di Anpas della nostra città e collaboratrice della Ronda che li ha prestato servizio a soccorso della popolazione. «In passato abbiamo sempre sostenuto progetti benefici sia a Piacenza, che in paesi poveri tra cui Senegal e Kenia: per la prima volta ci rivolgiamo ad altre realtà nazionali messe in difficoltà da calamità naturali», spiega Bonadè. Dal sindaco di Caldarola è giunto un grande ringraziamento. «Iniziativa come questa partita da Piacenza sono frutto della fratellanza nata proprio grazie ai volontari che hanno operato nel nostro paese e ci danno la forza per andare avanti: ora abbiamo un nuovo progetto, dotare il parco giochi di uno spogliatoio a servizio anche del vicino campo polivalente».

Dopo il terremoto, ora lo sguardo è decisamente rivolto al futuro. **_F.Z.**



L'istinto è eliminare la paura, ma c'è il valore della testimonianza» (l'assessore Gazzolo)



Iniziativa come questa ci danno la forza per andare avanti» (Luca Giuseppetti)

ORARIO CONTINUATO

DAL 1 AL 24 DICEMBRE

DALLE 09:00 ALLE 19:00

7 GIORNI SU 7

NEI NOSTRI STORE DI
PONTENURE, VIA MARCORA 2/4 - TEL. 0523 692830
PIACENZA, VIA SANT'ANTONINO 32 - TEL. 0523 322836

caffè
Musetti
MIO ESPRESSO

